

## Via alla commissione sui distretti Tremonti: avremo il sì della Ue

ROMA – Pagare le tasse, emettere obbligazioni, accedere al credito bancario non a livello di singola impresa ma di distretto produttivo. Le novità per le piccole imprese italiane contenute nella Finanziaria 2006 e fortemente volute da Giulio Tremonti si avvicinano ad una fase più operativa. Si è insediata la commissione che dovrà trasformare il progetto in realtà: sarà guidata dal professor Marco Fortis, vicepresidente della fondazione Edison. E il ministro dell'Economia ha annunciato che intende fare di tutto perchè Bruxelles dia il via libera alle norme in questione, superando eventuali problemi di compatibilità europea.

Tremonti si è anche augurato che la legge non sia cancellata in caso di vittoria del centro-sinistra. Ed in questo senso si è detto soddisfatto dell'apprezzamento per il progetto giunto da Enrico Letta. Obiettivo dell'operazione - per il ministro - è dare veste giuridica ad una realtà come quella dei distretti, profondamente radicata nel tessuto produttivo ma sconosciuta alla legge.

La riforma prevede, tra l'altro, la possibilità per le imprese di un distretto di esercitare la tassazione consolidata di distretto ai fini Ires e di accedere al concordato triennale, di emettere obbligazioni di distretto e di usufruire di una serie di semplificazioni burocratiche.

«Bisognerà procedere a una fase sperimentale - ha ricordato Fortis - come prevede la legge e definire gli ambiti geografici entro cui applicarla. Il ruolo dei distretti è cruciale nella tenuta delle quote di mercato all'estero». Mentre un altro membro della commissione, Paolo Terribile ha sottolineato il legame dei distretti con il territorio: «Se cresce il distretto, cresce il territorio - ha osservato - e questo è il *genius loci* del distretto».

Le aziende  
potranno  
pagare le tasse  
insieme

